

MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

Gabinetto Particolare

23. Maggio 62.

Cavaliere Carissimo,

Iniziato da un anno e più nei secondi
misteri di Corte le dirigo due linee a nome di
mia Lia C^{na} Villamarina governatrice della nostra
Principessa. Prima di partire per Napoli il Re la
fece chiamare e gli disse che sarebbe giunto in
Torino un Signore Portoghese per parlare di matri-
monio per il Re di Portogallo che lo ascoltasse che
facesse ciò che questo Signore avrebbe desiderato
e poi che al suo ritorno da Napoli gliene avrebbe
parlato. Venne infatti in questi ultimi giorni il

Fig. De Souza, cercò di essa gli parlò e mostrò desiderio di conoscere la nostra Principessa. Per non destare la voce pubblica su di ciò fu immaginato che la Villamarina avrebbe dato un Thé Danzante di giorno a casa sua dove sarebbe intervenuta la Principessa. Così fu fatto tutto andò benissimo, Souza ballò colla Principessa ne parlò entusiasta fece molti eloggi ecc ecc. Al domani di questa festa Souza ritornò dalla Villamarina si parlò molto di questo Matrimonio ma da quanto pare l'affare è ancora molto dubbioso. Una delle difficoltà mosse da Souza è che il Re di Portogallo è necessitato ad ammogliarsi presto e la nostra Principessa è un poco giovane. A queste difficoltà rispose come meglio poté e seppe la Villamarina, ma ora essa per mezzo mio si rivolge a lei e la prega caldamente ad adoperarsi presso il Visconte di Paiva

per persuaderli che la Principessa è per ogni
verso maritabile andrò adesso. Le avrebbe scritto
essa direttamente ma teme che questa sua corris-
pondenza dia nell'occhio e perciò stabilì me suo
intermediario in questo delicato affare. La Principessa
che vedo spesso è molto triste ed sente vivamente
l'isolamento in cui si trova e dice spesso se fosse
ancora vivo il Conte di Casovis quello era il mio
protettore ed ero certa che almeno a me pensava.
Caro Nigra in lei, benché non lo dica mai, ripone
ora la Principessa la sua fiducia veda se può
agire per far rinviare a bene questo matrimonio
che son certo che tutti gliene saranno gratissimi.

Se posso essergli utile in qualche cosa qui a Torino
Disponga di me e può esser certo che mai nulla per
causa mia trapperà di questo affare. Mi creda

Suo affetto amico

C. Di Berzola